

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA, Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451. PUBBLICITA' - Roma, Via Commerciale, Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Ediz. Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivoluzioni (NPI) - Via Parlamento, 9.

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. L. 1.500 750 500. UNITA' (con l'edizione dei lunedì) 8.700 4.350 2.930. RINASCITA 1.500 800 500. VIE NUOVE 2.500 1.300 850. Conto corrente postale 1/29195

ultime l'Unità notizie

IMPRESSIONANTI RIVELAZIONI DI UN GENERALE DEGLI STATI UNITI

In costruzione un missile di potenza pari a tutto il tritolo lanciato sulla Germania

Volando a 1.600 Km. di altezza, l'ordigno atomico potrà raggiungere obiettivi distanti 8 mila Km. - Rinviato ancora l'esperimento nel Nevada per timore di venti sfavorevoli

NEW YORK, 18. - Il generale Bernard A. Schriever, che ricopre senza dubbio uno degli incarichi più importanti che esistano negli Stati Uniti (da lui dipende infatti il dipartimento per la costruzione e lo sviluppo dei missili atomici) ha l'ormai quasi ignota a Sedalia (Missouri) che è tecnicamente possibile lanciare un missile da Sedalia fino a 1.600 chilometri di altezza e quindi farlo proseguire fino ad un obiettivo prestabilito distante 8.000 chilometri con un carico nucleare distruttivo quasi uguale a tutto il tritolo gettato dai bombardieri alleati sulla Germania durante tutta la guerra mondiale.

zione fatta il mese scorso davanti a una sottocommissione dei crediti di bilancio della Camera, e resa pubblica solo oggi, il generale di divisione James Gavin, direttore dei servizi di ricerca dell'esercito, ha negato che il missile balistico intercontinentale sia un'arma « assoluta ». « Esiste una difesa contro questa arma - ha detto - e bisogna che procuriamo tale difesa al nostro paese ». Un altro specialista in armamenti moderni, il generale di brigata John Daley, direttore dell'ufficio ricerche per i missili, ha approvato le dichiarazioni del generale Gavin e ha affermato

che è assolutamente possibile costruire armi capaci di distruggere in pieno volo il missile balistico intercontinentale. Si apprende infine, dal poligono atomico del Nevada, che l'esplosione atomica in programma per le cinque di stamane è stata nuovamente rinviata, a causa del persistere di forti correnti aeree sulla zona degli esperimenti. I meteorologi hanno calcolato che la « radioattività residua » provocata dall'esplosione verrebbe facilmente trasportata al di sopra delle regioni abitate del Nevada, contaminandone l'atmosfera.

Interpellanza comunista sugli esperimenti

I deputati comunisti Francesco Scotti, Alberto Cavallotti e Aldo Buzzetti hanno presentato la seguente interpellanza al ministro degli Esteri e all'Alto commissario per l'Igiene e sanità: « In seguito all'allarme sorto fra tutti i popoli per il pericolo rappresentato dagli esperimenti con le armi nucleari, del resto ormai ben identificato da valerosi ed eminenti scienziati di tutto il mondo non solo per la salute della umanità, ma anche per quella delle generazioni future, di fronte alla continuazione di simili atti che domani produrrebbero sicuramente

danni incalcolabili al genere umano e sottoscritti chiedono al ministro degli Esteri di prendere iniziative presso gli organi internazionali competenti per la cessazione immediata degli esperimenti con armi nucleari, ciò significando anche la prosecuzione del popolo italiano e la sua volontà di allontanare definitivamente questo pericolo. L'interpellanza prosegue chiedendo all'Alto commissario per l'Igiene e sanità di provvedere ad una immediata indagine sul grado di radioattività dell'atmosfera, sulla base delle rilevazioni di quella di Milano, che recenti dichiarazioni di scienziati hanno definito pericolosamente in aumento negli ultimi mesi.

(Nostro servizio particolare) COPENAGHEN, 18.

Non si può andare in Danimarca senza parlare di un certo stato di « socialista » se poi si rimane ancorati alle capricciose evoluzioni dell'economia capitalistica; non si può sperare di costruire un'« oasi cooperativistica » in mezzo alla giungla imperialistica; questa sembra essere in sintesi la lezione che scaturisce dalle recenti elezioni politiche danesi, che hanno segnato una dura sconfitta per il governo socialdemocratico.

La campagna elettorale ha avuto aspetti stranissimi. Esecutiva il Partito comunista (del cui insuccesso diranno più avanti) nessun partito ha avuto il coraggio di dire che cosa voleva fare per risolvere gli inquietanti problemi che abbiamo illustrato. Tutti hanno detto, nelle piazze, sui manifesti e sui giornali, le stesse cose: bisogna aumentare la produzione industriale, aumentare l'exportazione, sviluppare il risparmio pubblico e privato, sviluppare la tecnica e ragmodernare gli impianti, assicurare il lavoro e la cultura a tutti, difendere la pace.

Ma nessuno ha detto come fare tutto questo. E' stato quindi molto difficile, per gli elettori, orientarsi e fare una scelta, tanto più che i partiti non-comunisti in lista avevano tutti approvato le proposte fondamentali presentate al Parlamento durante i tre anni e mezzo di governo socialdemocratico.

ha perduto, percentualmente, una parte della sua influenza; una piccola parte, se si vuole, ma sufficiente a determinare la caduta del governo. Degli altri partiti, quello radicale e quello conservatore hanno mantenuto le posizioni, mentre il partito contadino è risultato il vero vincitore, guadagnando 78.903 voti su un totale di 578.559. Con una certa preoccupazione, gli osservatori hanno registrato lo sviluppo del partito fascista (122.801 voti con un aumento di 47.352).

DOPO LA SCONFITTA ELETTORALE DEL GOVERNO HANSEN

Perchè è fallito in Danimarca l'esperimento socialdemocratico

L'orientamento a senso unico del commercio danese ha gettato uno dei più prosperi paesi del mondo in una crisi gravissima - Si parla già di nuove elezioni per le difficoltà di formare una maggioranza

Crisi degli scambi

Questo è appunto ciò che è accaduto. Soprattutto dopo l'aggressione di Suez, i rapporti commerciali della Danimarca con l'estero sono rapidamente peggiorati. Spiegazione? E' molto semplice: obbediente alla imposizione americana di limitare i suoi traffici con l'URSS e gli altri paesi socialisti, la Danimarca ha finito per avere tre o quattro clienti soltanto: la Gran Bretagna, principale consumatrice dei prodotti agricoli danesi più importanti (burro, carni di maiale, uova), e, in misura assai meno importante, la Germania occidentale, l'Italia e la Francia.

Ma le agricolture di questi ultimi paesi sono « protette » dai governi, mentre quella danese non lo è. Inoltre, tutte le convenzioni cosiddette « europee » sono sfavorevoli alla Danimarca, che è stata costretta ad aprire le sue frontiere ai prodotti industriali stranieri, migliori e meno costosi dei suoi, mentre gli altri paesi dell'Europa occidentale si sono ben guardati dall'aprire le loro porte ai prodotti agricoli danesi.

La Danimarca si è vista dunque costretta a vendere la maggior parte dei suoi prodotti a prezzi molto bassi. Ma le agricolture di questi ultimi paesi sono « protette » dai governi, mentre quella danese non lo è. Inoltre, tutte le convenzioni cosiddette « europee » sono sfavorevoli alla Danimarca, che è stata costretta ad aprire le sue frontiere ai prodotti industriali stranieri, migliori e meno costosi dei suoi, mentre gli altri paesi dell'Europa occidentale si sono ben guardati dall'aprire le loro porte ai prodotti agricoli danesi.

Questo appoggio è stato offerto in cambio di una politica anti-militarista e di apertura commerciale a tutti i paesi, ma Hansen l'ha rifiutato. La prospettiva è dunque quella di un governo di destra (conservatore-contadino), ma anche una coalizione siffatta avrebbe bisogno dell'appoggio dei radicali, i cui deputati, però, sono profondamente ostili alla politica di blocchi.

SI E' CONCLUSA LA SESSIONE DEL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA FRANCESE

Thorez riafferma la necessità per i comunisti di conquistare all'azione comune le masse socialiste

Il segretario del PCF denuncia la speculazione governativa sull'Algeria - Un giudizio sui nuovi orientamenti in seno al partito radicale - Mollet pone la fiducia sugli inasprimenti fiscali

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 18. - La sessione del Comitato centrale del PCF che si è chiusa ieri sera dopo tre giorni di discussioni sui rapporti presentati dai compagni Jacques Duclos, Bilhoux, Fayon, Waldek Rochet, Feix e Servin ha fornito una approfondita ed interessante analisi del particolare momento politico che la Francia sta attraversando e sul quale converge l'attenzione internazionale degli osservatori internazionali.

Erano all'ordine del giorno: « Lo sviluppo dell'unità d'azione, la difesa delle libertà democratiche e la lotta contro il pericolo fascista » (Duclos), « I risultati dei recenti incontri coi partiti fratelli di Jugoslavia, Bulgaria, Romania e Tunisia » (Bilhoux, Fayon, Valdek Ro-

chet e Feix), e « Il partito ed i suoi legami con le masse » (Servin). Il compagno Thorez, segretario generale del PCF, è intervenuto ampiamente sul primo rapporto, che appunto riguardava la situazione interna francese, rilevando in essa un elemento nuovo ed estremamente importante dopo il periodo di pericolosa sintonia attraversata dall'opinione pubblica: questo elemento è la presa di coscienza che si sta operando, al di là della classe operaia, in strati sempre più larghi del popolo. La testimonianza più appariscente di questo risveglio è fornita dallo sviluppo delle recenti azioni rivendicative. Ma anche per ciò che riguarda l'Algeria, è stato notato che nuovi strati, classe media ed intellettuale, elemen-

ti cattolici e radicali, partecipano alla lotta contro la guerra. Se una delle ragioni del nuovo e positivo orientamento consiste « nello sviluppo stesso della situazione obiettiva », nella « vita stessa che ha cancellato col suo peso i sogni di coloro che credono di aver paralizzato in classe operaia, dividendola per lungo tempo dalle classi « medie », non bisogna tuttavia sottovalutare il contributo dato dai comunisti francesi al risveglio dell'opinione pubblica. Il PCF ha insistito ad un attacco variegato dei nuclei di classe ed ora deve porsi alla testa, senza esitazione, del movimento di opinione perché esso guadagni terreno fra i cittadini.

« Il francese medio di opinione radicale - dice l'oratore mettendo in giusto rilievo il risultato del recente congresso - è partito da Mendes-France e attaccato alle libertà democratiche, si irrita per il prolungarsi della guerra e per il fascismo che incombe in Algeria, per le provocazioni delle squadre della reazione in Francia. Di qui l'importanza che bisogna attribuire allo svolgimento del congresso radicale, dominato dal dramma algerino, dal discorso di Mendes-France, ed alla risoluzione finale che mette il governo nell'obbligo di modificare la politica algerina.

Il compagno Thorez, ha affrontato poi il problema fondamentale per l'unità delle sinistre, e cioè la necessità di conquistare alla azione comune le masse socialiste. Il compito è difficile, non solo perché « non abbiamo saputo metterci nella testa degli altri » ma soprattutto perché « la direzione socialdemocratica è riuscita, finora, a far tollerare alla maggioranza dei lavoratori di questo partito, un partito nazionalista e imperialista » richiamandosi alla grandezza in Africa, sfruttando gli scacchi militari e diplomatici per dimostrare che il mondo è nemico del nostro paese e che bisogna quindi fare blocco intorno al governo per difenderne il prestigio. E' questa speculazione governativa - rileva Thorez - in sostanza, che sul piano interno porta l'acqua al mulino fascista e sul piano internazionale umilia la Francia e la isola dal resto delle nazioni.

La lucida analisi del segretario del PCF trova continuamente una eco su molti giornali. Le Monde deve constatare a sua volta, che dopo il ricorso all'ONU deciso da Mollet « raramente l'isolamento diplomatico dell'Algeria e la Francia è stato così grande, e raramente essa ha avuto una disposizione mezza così scarsa per fare prevalere la sua tesi ». Di pari passo, mentre aumentano le pressioni alleate del partito contadino, dovrebbero votare contro le nuove imposte: se a questa massa di circa 250 mila si aggiungessero quelli del voto di fiducia che la Camera dovrà esprimere martedì sui progetti finanziari. Anche se questi progetti, a tardissima notte, sono stati

leggermente emendati - secondo la proposta della destra e dei democristiani, soli a difendere a spada tratta il governo - il compromesso sembra non aver chiarito l'atmosfera. Martedì il gruppo comunista, quello radicale, i socialisti, i progressisti e per ragioni opposte, i poujadisti e i loro nuovi alleati del partito contadino, dovrebbero votare contro le nuove imposte: se a questa massa di circa 250 mila si aggiungessero quelli del voto di fiducia che la Camera dovrà esprimere martedì sui progetti finanziari. Anche se questi progetti, a tardissima notte, sono stati

MALGRADO GLI AVVERTIMENTI DEL GOVERNO EGIZIANO

Israele riafferma l'intenzione di inviare una nave nel Canale

Nel comunicato sui colloqui di Bagdad re Saud e re Feisal ribadiscono la loro fedeltà alla causa araba e denunciano il pericolo del sionismo e dell'imperialismo

IL CAIRO, 18. - Trentasette navi, di cui tre inglesi e una americana, sono transitate oggi nel canale di Suez. Si tratta della cifra più alta registrata dalla ripertura della via d'acqua al traffico marittimo. Malgrado questo favorevole avvio alla normalizzazione, si prosegue a ritmo crescente, gli ambienti politici arabi non nascondono una certa preoccupazione, per le conseguenze che potrebbe avere l'invio di una nave « cavata israeliana nel canale. In proposito la posizione egiziana è stata chiaramente espressa ieri dal portavoce ufficiale del governo del Cairo, Hatem, il quale ha dichiarato che in una simile « eventualità » l'Egitto si opporrebbe al passaggio delle navi di Israele, in nome del principio della legittima difesa. Contemporaneamente, ieri sera, notizie diffuse procedenti da Tel Aviv riferivano che il governo israeliano aveva rinunziato a questa sua intenzione. Seppur così, negli ultimi giorni, il ministro degli Esteri israeliano all'ONU ha affermato che il suo paese ha sempre intenzione di mandare una nave a titolo di prova nel ca-

nale di Suez e non si sente scoraggiato dalla dichiarazione egiziana di ieri. E' molto probabile che la minaccia di Israele, sia stata fatta per appoggiare l'azione promossa dalla Francia al Consiglio di Sicurezza, tendente a rinvocare in discussione il problema del canale. Il resto francese è stato definito dal primo ministro Sirhan Assali « un atto disperato con il quale si tenta di scongiurare la disfatta militare, politica ed economica della Francia nella battaglia del canale ». E' stato pubblicato, intanto, il comunicato emanato dal ministero egiziano in seguito alle conversazioni tra re Saud d'Arabia e re Feisal d'Irak. I due sovrani riaffermano il loro attaccamento alla Carta della Lega araba, al Patto arabo di sicurezza collettiva, alla Carta dell'ONU, alle risoluzioni prese dalla Conferenza di Bandung, si dichiarano contrari a qualsiasi ingerenza straniera nei affari interni di un paese e additano il sionismo e l'imperialismo come i due maggiori pericoli per i Paesi arabi.

Dopo aver sottolineato l'urgenza di trovare per il problema palestinese una soluzione che garantisca alla Palestina il suo carattere arabo e difenda i diritti arabi in quella regione, i due sovrani criticano i « metodi di repressione » impiegati contro il popolo algerino. Essi precisano che continueranno a dare il loro aiuto al popolo dell'Algeria e si impegnano ad aiutare qualsiasi popolo arabo in lotta per la libertà e l'indipendenza. Per quanto riguarda il Golfo di Akaba, i due sovrani affermano che faranno tutto quanto è in loro potere per mantenere in questa regione i diritti degli arabi.

I prossimi comizi del Movimento della pace contro gli esperimenti termonucleari

Indette dal Movimento nazionale della pace si svolgono in questi giorni una serie di manifestazioni per la cessazione degli esperimenti nucleari. Ieri, ha parlato a PALERMO don Andrea Gaggero e in provincia di FORLI' il dott. Umberto Zappulli. Oggi parleranno: FORLI', dott. Umberto Zappulli; ENNA, don Giacomo Calandrese; SAVERNO, prof. Ugo Crea; CATANIA, don Andrea Gaggero; ASCOLI PICENO, on. Ettore Tedesco. Domani lunedì, a SIRACUSA, don Andrea Gaggero. Martedì 21, a GROSSETO, il generale Camillo Gastaldi; a RAGUSA, don Andrea Gaggero. Mercoledì 22, a MESSINA, don Andrea Gaggero. Giovedì 23, a SAVERNO, don Andrea Gaggero.

Salite a nove le vittime delle radiazioni a Hiroshima

HIROSHIMA, 18. - E' deceduta ieri in un ospedale di Hiroshima, certa Hide Moriyama, una donna di 76 anni. I medici hanno dichiarato che essa è la nona persona morta quest'anno a Hiroshima in seguito a malattia provocata da radiazioni atomiche. La donna, venne ricoverata in ospedale in ospedale il 5 marzo scorso, quando cominciò a mostrare sintomi di malattia da

radiazioni atomiche. Al momento dello scoppio della bomba atomica su Hiroshima, avvenuta il 6 agosto 1945, ella si trovava nella vicina località di Ujina.

Oggi in Cecoslovacchia le elezioni amministrative

PRAGA, 18. - Domani domenica, come abbiamo già annunciato, nove milioni di elettori cecoslovacchi si receranno alle urne, per eleggere 216 mila candidati del Fronte nazionale ai Comitati nazionali. Le operazioni di voto avranno inizio alle ore 7 in tutto il paese.

Ucciso un deputato a S. Paolo del Brasile

SAN PAOLO (Brasile), 18. - La polizia di San Paolo annuncia che Gabriel Quadros, deputato dello Stato di San Paolo e padre dell'attuale governatore dello Stato, João Quadros, è stato ucciso stamane con quattro colpi di rivoltella, da certi José Guerreiro marito della donna con la quale conviveva la vittima. La polizia si è rifiutata di fornire particolari su proposito.

LE SINGOLARI PREMURE DI UNA MOGLIE

Veleno per topi nella birra perchè il marito smetta di bere

ANN ARBOR (Michigan), 18. - Lucy Wireman, una signora trentenne di Ann Arbor, nel Michigan, è stata arrestata perché avrebbe ammesso di aver versato in questi ultimi quattro anni del veleno per topi nella birra del marito allo scopo di indurlo a smettere di bere. Di questo lento avvelenamento si sono accorti i sanitari dell'ospedale dove Oran Wireman è marito e stato ricoverato il 10 aprile scorso, in condizioni preoccupanti. Ora per fortuna sembra sia sul punto di ristabilirsi completamente. Secondo la polizia la signora Wireman che, fra l'altro è anche madre di tre figli, nel corso dell'interrogatorio ha esclamato candidamente: « Lo amo sempre. Non volevo farli del male, ma solo aiutarlo ».

Estrazioni del Lotto

Table with 5 columns: City, 22, 65, 51, 34, 62. Rows: Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Adenauer rimette la grande industria nelle mani dei gruppi monopolistici

La campagna sulle « azioni popolari » iniziata dal partito di Adenauer corrisponde a una manovra demagogica diretta a mettere in difficoltà i socialdemocratici in vista delle elezioni di settembre

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 18. - La decisione del Congresso dc di Amburgo di riprivatizzare la « Volkswagen », la grande industria automobilistica che l'anno scorso ha prodotto circa 400 mila vetture esportandone quasi 220 mila, ha aperto in queste ultime ore un conflitto tra il governo centrale di Bonn e il governo regionale di Hannover, la capitale della Bassa Sassonia. Il ministro alle Finanze di Hannover, il dc, dottor Koch, ha criticato, dinanzi al Landtag, la decisione del suo partito riconfermando che il governo regionale vendeva la proprietà della « Volkswagen ».

« Dopo il discorso del compagno Vorosilov il quale ha affermato tra l'altro come sia l'URSS che l'Indonesia sono vitalmente interessate al mantenimento e al rafforzamento della pace, ha parlato Sukarno ed ha parlato di una nostra libertà. E' per questo che l'entusiasmo del popolo ha accolto Vorosilov durante il suo giro nel nostro paese. Si è gridato: Viva Vorosilov! La gente è rimasta sotto la pioggia per ascoltare la sua gioia nel vedere Vorosilov. Perché? Perché noi viviamo per le idee di libertà e i popoli dell'URSS ci aiutano a conquistare la nostra libertà. E' per questo che ha concluso Sukarno - che noi accogliamo con tanto entusiasmo il presidente della Unione Sovietica... »

ALFREDO REICHLIN, direttore Lucio Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 5186 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956 L'Unità autorizzazione a giornale n. 4903 del 4 gennaio 1956 Stabilimento Tipografico C.A.T.E. Via dei Taurini, 19 - Roma

Advertisement for 'il nuovo formaggio dal gusto nuovo' (TUO panna) containing 60% pure fresh panna. Includes image of a cheese wedge and a box of 'TUO panna'.

GIACARTA, 18. - Una enorme folla di un milione di persone ha partecipato ieri, nella capitale indonesiana, ad un comizio per l'amicizia sovietico-indonesiana, nel corso del quale hanno preso la parola il Presidente del Consiglio del Soviet Supremo dell'URSS, Vorosilov e il Presidente della Repubblica indonesiana, Sukarno.